

ampiamente note ed esaminate), elabora velocemente altrettante risposte («principi») che aiuterebbero a dare efficacia maggiore alle nostre celebrazioni. Perché «realizzare una buona liturgia e migliorare lo stile celebrativo sono questioni fondamentali. [...] questo perché siamo tutti quanti degli esseri rituali» (p. 13). Perché a confondere solennità con santità ci vuol poco e quando «andiamo in chiesa» ci possiamo anche (placidamente) illudere. È facile auto ingannarsi. E comodo, spesso. La prospettiva dell'autore è molto concreta, attenta alla prassi e suggerisce risposte altrettanto pragmatiche, anche se li definisce «principi». Forse è l'empirismo inglese che marca la narrazione, o forse una scelta di essenzialità, ma condividiamo la scelta di Alberto Dal Maso (redattore di «Concilium» e dell'editrice Queriniana) di redigere una «postfazione all'edizione italiana» (pp.131-144) e una «bibliografia aggiuntiva in lingua italiana» (pp. 147-148) che brevemente ma puntualmente offre quelle coordinate necessarie a integrare e «completare» la lettura di un saggio certamente pregevole e traboccante di preziosi consigli.

(damiano passarin)

ANTONIETTA MAZZETTE - RAIMONDO SATTÀ (edd.), *La famiglia in Gallura e Anglona. Una ricerca sociologica pre-pandemica in chiave sociale e religiosa*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2021, 94 pp., € 12,00.

La pandemia che dal 2020 ci interessa tutti sta segnando in modo decisivo ogni aspetto (ordinario e straordinario) della nostra vita. Inevitabilmente anche la famiglia e l'esperienza che in essa si vive. Si impone e si imporrà un discernimento tra la situazione della famiglia prima e dopo il Covid, tra i suoi aspetti fragili e le criticità emerse prima, durante e dopo il Covid e così anche dei suoi punti forza e di vitalità. In questo orizzonte vogliamo qui segnalare questo bel testo che ci è giunto dall'Istituto superiore di scienze religiose euromediterraneo (Sassari e Tempio Pausania) e che riporta l'esito di «una ricerca sociologica pre-pandemica in chiave sociale e religiosa» su «La famiglia in Gallura e Anglona» (il territorio della diocesi di Tempio-Ampurias, a nord della Sardegna) che ha visto il concorso del gruppo di ricerca dell'Università di Sassari (cf. Antonietta Mazzette e collaboratori)

con tutto il peso del sua analisi scientifica. Come ben puntualizza don Raimondo Satta, che ne ha promosso i lavori a partire dalla necessità, nell'ambito del sinodo mondiale sulla famiglia del 2015, di conoscere come si colloca la famiglia nell'ambito del territorio diocesano, la ricerca non risulta interessante «solo come esito conoscitivo sulle trasformazioni sociali del territorio, ma anche per un lavoro pastorale ad ampio raggio» (p. 63). I dati, come si sottolinea in tutti i saggi che compongono il testo (cf. A. Mazzette, R. Deriu, D. Dettori, D. Pulino, S. Spanu, L. Dessantis, R. Satta), non si discostano dal quadro generale che interessa l'Italia. Emerge quindi una sintesi ben delineata sia sul versante scientifico, sia su quello interpretativo con riflessioni essenziali ma precise, condensate ma chiare e puntuali. È un testo che potrebbe risultare utile come punto di partenza, appunto pre-pandemia, per avviare tutto un lavoro di discernimento post-pandemia circa la situazione della famiglia oggi (cf. anche il Rapporto ISTAT 2020 che ne fotografa la quotidianità ai tempi del *lockdown*). Un lavoro necessario non solo sul versante sociologico

(la famiglia nei vari *lockdown*), ma anche su quello pastorale (chiamata, ad esempio, a riti domestici per nulla semplici e usuali). Perché la crisi pandemica non fa emergere nulla dal nulla: sta risvegliando (non escogitando o immaginando) ciò che era sopito o spigrito, spinge fuori e oltre l'inerzia intellettuale (e forse anche morale) che omologa vulgate spesso banali se non approssimative.

(damiano passarin)

Amoris laetitia cinque anni dopo
(Quaderni Biblioteca Ballestrieri, 30), Biblioteca Balestrieri, Ispica (RG) 2021, 112 pp., s.p.

Si tratta della monografia dedicata all'individuazione e allo sviluppo di alcune problematiche inerenti alla famiglia in risposta all'invito di papa Francesco (all'*Angelus* del 27 dicembre 2020) di dedicare un anno di attenzione, studi e analisi all'approfondimento del contenuto dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia* (18 marzo 2016) per approfondirne i contenuti. Il «quaderno» puntualizza così alcune questioni «mai compiutamente risolte» o soggette a «opinioni diverse e contrapposte come quella riguardante la